

**Dodicesima  
Bloccati  
i certificati  
pomeridiani**

Bloccata la riapertura pomeridiana degli sportelli della dodicesima circoscrizione. Da alcuni giorni, gli impiegati di via Ignazio Silone, al Laurentino, ogni martedì e giovedì, dalle 16 alle 18, incrociano le braccia e non garantiscono il servizio preposto al rilascio dei certificati di residenza, nascita, cittadinanza, carte di identità e autentiche di documenti e firme. I cento dipendenti protestano contro il Campidoglio, che da nove anni gestisce il servizio utilizzando i fondi destinati al lavoro straordinario, ridotti quest'anno da 12.000.000 a 9.600.000 lire. Lo sciopero, indetto dai sindacati autonomi Confsal, Confederazione autonoma sindacati lavoratori, e Cisl, Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori, durerà fintanto che il Comune non deciderà di risolvere la situazione.

Da anni il Campidoglio gestisce l'apertura pomeridiana degli uffici aperti al pubblico in via sperimentale - dice Giuseppe Gorini, sindacalista del Confsal - E' necessario trovare una soluzione al problema e quindi proponiamo di attivare tre istituti previsti dal nuovo contratto di lavoro: turnazione, reperibilità e incentivo alla produttività. La turnazione consente ai dipendenti di scegliere se lavorare la mattina o il pomeriggio; la reperibilità dispone che l'impiegato, pur essendo a casa, sia disponibile a raggiungere l'ufficio in caso di bisogno; l'incentivo alla produttività è un incremento dello stipendio commisurato al lavoro effettivamente svolto. Se il Comune non accetta questa proposta deve allora aumentare i fondi degli straordinari. I nove milioni di quest'anno coprono il lavoro di nove persone a via Silone e un paio a Spinaceto, dove c'è lo sportello distaccato. Queste persone non ce la fanno a garantire la riapertura pomeridiana, sono troppo poche. Francesco Lottito, presidente della XII Circoscrizione, preesistente della massima adesione del personale allo sciopero, ha segnalato il problema agli assessorati competenti.

**Gli scissionisti si organizzano  
«Stiamo preparando le assemblee  
per far crescere le adesioni»  
«Assalto» alla minoranza di Ingrao**

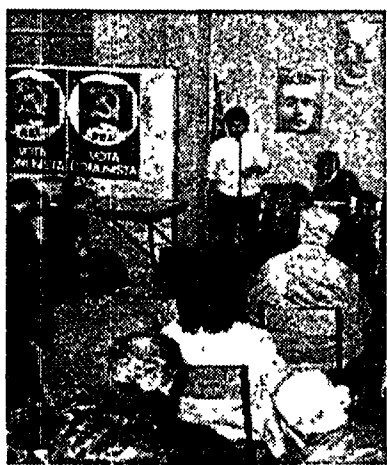
**Regione, Campidoglio, Provincia:  
gli eletti restano nel Pds  
Nei consigli circoscrizionali  
rappresentanti neocomunisti**

# Tremila con Garavini e Cossutta

I neocomunisti di Garavini e Cossutta preparano l'abbandono dalle sezioni del Pds romano. «Siamo già in tremila», dicono. «Pronto, Pci», rispondono al telefono, e si preparano a portarsi appresso, nelle assemblee dei prossimi giorni, più militanti possibili della II mozione. I seguaci di Ingrao al lavoro per limitare l'esodo. Leoni, segretario Pds: «Il congresso è finito. Ora basta discutere, tutti al lavoro».

CARLO FIORINI

«Pronto, Pci. Sezione Tufello». Rispondono come se a Rimini non fosse accaduto nulla. Gli scissionisti seguaci di Cossutta e Garavini ancora non hanno lasciato le sezioni romane, ormai sedi del neonato Pds. Sono convinti di essere già in tremila, pronti a dar vita alla formazione neocomunista. Ma per avere un quadro certo di quanti abbandoni dovrà calcolare il Pds, che a Roma conta su un serbatoio di 27 mila iscritti al Pci, sarà necessario attendere ancora qualche giorno. Tra i consiglieri della Regione, della Provincia e del Comune, non si conta neanche un irriducibile. Le uniche rappresentanze istituzionali della nuova formazione comunista saranno nelle circoscrizioni. E già certo che il gruppo consiliare del Pds della III avrà solo 2 consiglieri a fronte dei 6 che aveva il Pci. In II su 6 consiglieri due se ne andranno con Cossutta e in VI 3 sono di sicura fede Pds mentre altri 3 passeranno con i neocomunisti. Chi dirige la scissione romana pensa a una «fuga organizzata», aspetta che nelle sezioni si riuniscano i militanti della II mozione per discutere i risultati del congresso e in quella sede proclamare la separazione definitiva. Portandosi appresso il maggior numero possibile di militanti. «Al telefono risponde Pci, sono comunista e nessuno può impedirmi di es-



In una sezione a Casalbertone si discute sulla svolta per una nuova formazione politica

serio - dice Alessandro Dadi, 48 anni, impiegato comunale, militante della sezione Tufello - Aderire alla Rifondazione comunista di Cossutta, qui siamo in due ad averlo già deciso. Ma i conti li faremo in assemblea stasera (ieri per chi legge, ndr). E poi si dovrà stabilire a chi andranno i locali della sezione». S. Saba, Testaccio, Tufello, Mario Cianca, Fiumicino. Sono le roccaforti romane dell'opposizione ad Occhetto, e Francesco Speranza leader degli scissionisti conta proprio su queste sezioni per fondare la nuova organizzazione comunista. «Per correttezza non posso dire se me ne andrò o meno», dice Piero Vulpis, segretario della sezione Mario Cianca, dove la seconda mozione ha avuto il 77% dei consensi - Alla manifestazione di domenica con Garavini Cossutta erano in 20 della mia sezione. Ma decideremo in un'assemblea nei prossimi giorni se restare o andarcene». Dalla sezione di Nuova Ostia, i militanti irriducibili avversari della querchia, hanno riempito i pullman per andare a sentire Cossutta e Garavini domenica scorsa. C'è anche chi aveva già deciso, «Io ho non ho avuto dubbi fin dall'inizio. Nel Pds non ci sto» - dice Carlo Di Cicco, fino all'anno scorso segretario della sezione - Ma altri compagni hanno intenzione di resta-

re per vedere cosa succede». «Un quadro chiaro di quante saranno le adesioni non lo abbiamo ancora», dice Speranza - ma calcoliamo di partire già da 3 mila adesioni. Si aspettano le assemblee della seconda mozione, lo scontro sarà lì. «Stiamo facendo di tutto per far restare il maggior numero possibile di compagni nel Pds - dice uno dirigente di rilievo della mozione Ingrao, la parte che ha deciso di restare - C'è una battaglia politica sui contenuti da portare avanti nel nuovo partito». Una battaglia politica che molti non considerano ancora conclusa nella federazione romana del Pds. C'è da eleggere il gruppo dirigente e all'ordine del giorno degli incontri fittissimi tra le componenti del Pds c'è da decidere se la gestione del partito sarà unitaria o di maggioranza. «La non adesione al Pds di una parte di compagni delle sezioni vogliamo affrontarla con una chiarificazione serena e rapida - dice

Carlo Leoni segretario romano - Spero che tutto avvenga rapidamente e senza asprezze. Rapidamente perché mi pare che si sia discusso abbastanza e che ora sia necessario fare politica». Mercoledì prossimo ci sarà un'assemblea cittadina della maggioranza e poi Leoni annuncia, per i primi di marzo una manifestazione pubblica del Pds, che coinciderà anche con l'apertura della campagna di tesseramento al partito democratico della sinistra. Tesserata plastificata, formato carta di credito, con l'albero al centro e valida per tre anni. I dirigenti scissionisti stanno trattando la cessione di alcuni locali delle sezioni e farne sedi neocomuniste. Francesco Speranza, Armando Iannilli e Antonio Lovullo per anni funzionari del Pci, avranno la liquidazione dalle casse di Botteghe Oscure. A pagargli lo stipendio poi sarà la nuova formazione politica di Garavini e Cossutta.

## Nel Lazio la Quercia non ha paura di grandi scossoni

La scissione non sembra un granché organizzata nelle federazioni del Lazio del Pds. Qualche telegramma di sezioni che a maggioranza scrivono a Cossutta «Siamo con te», qualche consigliere comunale che segue il Pds. Tra i parlamentari della regione, l'unica defezione quella del senatore Angelo Dionisi. I segretari del Partito democratico della sinistra sono tranquilli.

I segretari delle federazioni del Pds del Lazio sono tranquilli. Convinti che Cossutta e Garavini non daranno un gran colpo alla base del Pds con la loro scissione. Tra i parlamentari del Lazio, soltanto uno, il senatore Angelo Dionisi, eletto nel collegio di Rieti, ha deciso di non aderire al Pds e di andare con i neocomunisti. Ma nei consigli comunali e provinciali, la situazione è diversa. Ancora impossibile fare delle cifre, ma i gruppi consiliari del Pds non coincideranno perfettamente con quelli del Pci. Nessun dramma particolare viene segnalato nelle sezioni. «È ancora presto per fare i conti - dicono i dirigenti del Pds - Si devono ancora riunire le assemblee delle varie componenti per discutere come è andata a Rimini». La scissione annunciata da Cossutta e Garavini al congresso nazionale, a livello locale tarderà di qualche giorno. Ma da più parti, l'annuncio di non voler rico-

nosocere la querchia è stato già dato. **Frosinone:** Domenica scorsa i neocomunisti hanno deciso in una riunione di organizzarsi e preparare un'assemblea provinciale per mettere insieme tutti i transfughi. Ma ancora non sono in grado di fare cifre. «Nel comitato federale, che conta 115 membri - dice Francesco De Angelis, segretario della federazione - non credo che gli scissionisti saranno più del 10%. Non penso che ci saranno grosse fughe tra i militanti». A livello istituzionale non c'è nessuno tra i consiglieri provinciali che abbia annunciato di aderire alla formazione neocomunista. Hanno invece rifiutato la querchia di Occhetto due consiglieri comunali di Anagni, due di Isola Liri e uno di Arquino. **Latina.** Secondo gli scissionisti le adesioni alla nuova forza politica comunista sarebbero attorno al 4%. La maggioranza assoluta, nella sezione periferica «Palmero Togliatti»,



secondo Antonio Mucas, coordinatore dei neocomunisti, avrebbe scelto di seguire le orme di Cossutta. Anche nella sezione di Formia 30 iscritti all'ex Pci hanno inviato un telegramma di adesione al «Movimento per la rifondazione comunista». **Rieti.** L'unica defezione di rilievo, per ora, sembra quella del senatore Angelo Dionisi. Per il resto, nella federazione del Pds, sembrano tranquilli. La settimana scorsa tutti gli 8 consiglieri comunali di Rieti hanno inviato una lettera collettiva al segretario della federazione nella quale chiedono di iscriversi al Pds. La stessa cosa è avvenuta a Poggio Mirto e Fara Sabina. «Anzi, molti compagni che non avevano rinnovato la tessera del Pci», dice Riccardo Bianchi, segretario della federazione - hanno chiesto di iscriversi al Pds». **Viterbo.** Segnali di scissione, Antonio Capaldi, segretario del Pds, dice di non averne ancora avuti. Cifre ufficiali, nel

palazzo della federazione, nessuno è in grado di farle. L'unica cosa che ripetono, per sottolineare come tutto sia «tranquillissimo», è che tutto il gruppo consiliare del comune di Viterbo. Prima che il primo marzo prenda il via il tesseramento al Pds, la federazione ha predisposto dei moduli di prescrizione al nuovo partito. Per capire la consistenza della fuga si dovrà attendere ancora. **Castelli.** Sarà mercoledì prossimo la giornata in cui gli scissionisti verranno allo scoperto. Si riunirà infatti l'assemblea della II mozione e solo allora, secondo Enrico Magni, segretario della federazione, potrà fare qualche conto. «Nella nostra federazione non sono nati circoli per la rifondazione comunista, fino ad ora non c'è nulla di organizzato - dice Magni - Voci di compagni che non saranno con il Pds nei congressi di sezione ne abbiamo sentite. Ma non credo che ci sarà nulla di clamoroso».

# L'ESCLUSIVA CONVENIENZA DEL PIU' GRANDE

Soltanto chi ha fatto l'esperienza e la professionalità diventa grande. Autorama Salario può offrirvi tutti i servizi ed affari come questi, perché è il Concessionario Fiat leader di Roma

IN **36** SU TUTTE LE AUTOVETTURE NUOVE SOLO IL **6,5% di interessi**  
SU TUTTI I MINI BUS BENZINA E DIESEL NUOVI **15.000.000 senza interessi**

Rate

## IL GRANDE USATO

PANDA 750 CL come nuova	1987 L. 5.600.000	POLO SAX (garanzia)	1990 L. 8.900.000	TIPO 16 VALVOLE	1991 L. 18.900.000
UND FIRE 45	1987 L. 4.500.000	RENAULT 19 TRE (garanzia 12 mesi)	1989 L. 10.900.000	TEMPRA 1.8 I	1991 L. 15.600.000
CITROEN AX TRE 1100 cc	1987 L. 6.300.000	TIPO 1100 BENZINA (garanzia 12 mesi)	1989 L. 9.500.000	ALFA 75 1.6 I.E.	1990 L. 17.500.000
IBIZA DEL SOL (garanzia 12 mesi)	1989 L. 8.300.000	PANDA	1991 L. 7.400.000	Y 10	1990 L. 9.500.000
RITMO CABRIO PALINURO cerchi in lega	1985 L. 8.200.000	DUNA BERLINA 1100	1991 L. 9.200.000	TIPO TD	1989 L. 12.900.000
UND 60 D 1700 cc 5 porta	1990 L. 11.500.000	DUNA 1300 WEEK END	1991 L. 11.300.000	RITMO D CL TEAM	1987 L. 5.000.000
ALFA 33 TD familiare metallizzata	1987 L. 8.300.000	BMW 520j metallizzata	1986 L. 7.300.000	DELTA HF 1.6	1985 L. 9.500.000
ALFA 33 1.3	1990 L. 13.500.000	LADA NIVA cerchi in lega sportiva	1990 L. 12.900.000		

GRANDE DISPONIBILITÀ DI FURGONI USATI — ED ALTRE 300 OCCASIONI

**AUTORAMA SALARIO** La grande concessionaria **FIAT**

ROMA - Via Tuscolana, 1528 (fronte Cinecittà 2)  
Tel. 06/7213500 - 7213503

APERTO SABATO  
INTERA GIORNATA  
E DOMENICA MATTINA